



La Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì in collaborazione con il Comune di Forlì organizza l'esposizione

LIBERTY

UNO STILE PER L'ITALIA MODERNA

Sotto l'alto Patronato del Presidente della Repubblica italiana con il patrocinio della Rappresentanza in Italia della Commissione Europea



Forlì, Musei San Domenico
Piazza Guido da Montefeltro
1 febbraio - 15 giugno 2014

Comitato scientifico presieduto da
Antonio Paolucci

Mostra a cura di
Maria Flora Giubilei
Fernando Mazzocca
Alessandra Tiddia

Direzione generale
Gianfranco Brunelli

Progetto di allestimento a cura di
Studio Lucchi e Biserni, Forlì
Wilmotte et Associés, Parigi

Informazioni e prenotazioni mostra
tel. 199.15.11.34
Riservato gruppi e scuole
tel. 0543.36217
mostraliberty@civita.it
www.mostraliberty.it
Orario call center
dal lunedì al venerdì: 9.00-18.00
sabato: 9.00-12.00, chiuso nei festivi

Alberghi e ospitalità
tel. 0543.378075 - cell. 389.5824286
turismo@romagnafulltime.it
www.romagnafulltime.it

Orario di visita
da martedì a venerdì: 9.30-19.00;
sabato, domenica, giorni festivi:
9.30-20.00; lunedì chiuso;
21 aprile e 2 giugno apertura straordinaria.
La biglietteria chiude un'ora prima.

Modalità di visita
La visita è regolamentata da un sistema di fasce orarie. La prenotazione è obbligatoria per gruppi e scuole ed è consigliata per i singoli.

Biglietti
intero € 11,00
ridotto € 9,00
(per gruppi superiori alle 15 unità, minori di 18 e maggiori di 65 anni, titolari di apposite convenzioni, studenti universitari e residenti nella provincia di Forlì-Cesena)
speciale € 5,00
(per scolaresche - scuole primarie e secondarie)
biglietto speciale aperto € 12,00
(visiti la mostra quando vuoi, senza date e senza fasce orarie; puoi regalarlo a chi desideri)
gratuito
(per bambini fino ai 6 anni, un accompagnatore per ogni gruppo, diversamente abili con accompagnatore, due accompagnatori per scolaresca, giornalisti con tesserino, guide turistiche con tesserino)

audioguide comprese nel biglietto
radioguide (obbligatorie per i gruppi)
comprese nel biglietto

Il biglietto della mostra consente la visita alla Pinacoteca Civica

Prenotazioni
individuale € 1,00
scuole (per studente) € 0,50

Visite guidate
gruppi € 85,00
scuole € 55,00
visite in lingua € 110,00
Sono previsti itinerari turistici per i gruppi che volessero effettuare, oltre alla visita della mostra, un percorso guidato nella città e nel territorio.
Per info: Federazione Guide Turistiche di Forlì e comprensorio - tel. 0543.378075

Ufficio stampa
Studio Esseci di Sergio Campagnolo, Padova

Servizi di accoglienza
Civita

Servizio audioguide e radioguide
Start - Service & technology for art

Sorveglianza
Tre Civette Soc. Coop.

Sistema di biglietteria
TicketOne

Catalogo e bookshop
SilvanaEditoriale

Come arrivare a Forlì
in auto: autostrada A14 da Bologna e da Rimini, uscita Forlì; strada statale n. 9 (via Emilia)
in treno: principali collegamenti con il nord e sud Italia attraverso le linee Milano-Bologna-Ancona e Milano-Bologna-Firenze-Roma
www.trenitalia.com

Laboratori in mostra
L'orecchino di merletto - Aemilia Ars
creazione di merletti ad ago
Dal 15 febbraio al 24 maggio tutti i sabati (tranne 19 e 26 aprile e 3 maggio), mattina e pomeriggio: ore 10.00-12.30 e 15.00-17.30.
Altre date su prenotazione.
€ 30,00 a persona.
Il costo comprende la confezione di una coppia di orecchini con montatura in oro e l'ingresso in mostra. Il laboratorio è rivolto a visitatori singoli o gruppi, max 25 persone.
La prenotazione è obbligatoria.
Per info e prenotazioni:
Francesca Bencivenni
cell. 328.6698499 - email info@fbmerletti.it

Il vetro liberty.
Fusioni a piombo e Tiffany
nell'officina di un artista del vetro
Visita gratuita
Per info: stefanoberti.s@libero.it

Eventi
Sabato al museo. Il gusto dell'arte
degustazioni al museo con i prodotti del territorio
sabato 8-15-22-29 marzo, ore 15.00-19.00
Per info: turismo@cooptrecivette.com

Giovedì liberty!
a partire dal 6 marzo, tutti i giovedì alle ore 16.30 visita guidata alla mostra (€ 5,00 oltre al biglietto di ingresso)
Per info: mostraliberty@civita.it

Eventi collegati alla mostra
Faenza
mostre, conferenze ed eventi dedicati al periodo Liberty
MIC - Museo Internazionale delle Ceramiche, viale Baccarini 19
Per info: tel. 0546.697311
info@micfaenza.org - www.micfaenza.org

INTESA SANPAOLO

CASSA DI RISPARMIO DI FORLÌ E DELLA ROMAGNA



HERA



ARTERIA

Regione Emilia-Romagna

Provincia di Forlì-Cesena

Camera di Commercio Forlì-Cesena

CNA
Forlì-Cesena

CORTESI

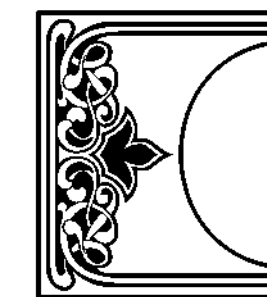
media partners

Rai radio3

QV

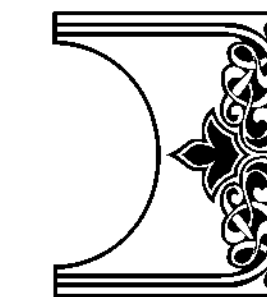
Corriere

RADIO PRIMO

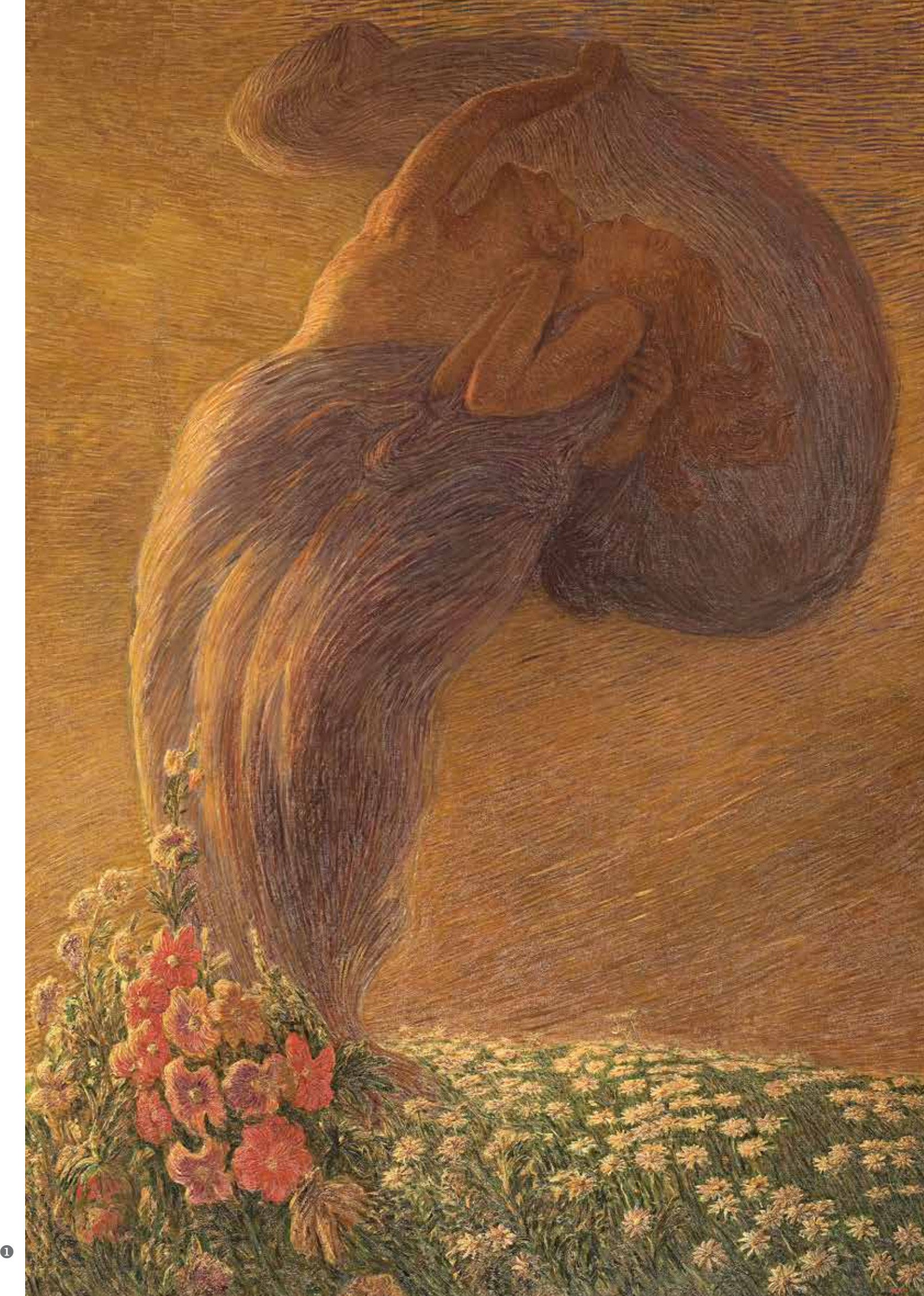


LIBERTY

UNO STILE PER L'ITALIA MODERNA



FORLÌ Musei San Domenico 1 febbraio - 15 giugno 2014





LIBERTY

UNO STILE PER L'ITALIA MODERNA

Per l'Italia, il Liberty – definito Art Nouveau in Francia e in Belgio, Jugendstil in area tedesca e mitteleuropea e Modern Style nei paesi anglosassoni – ha rappresentato una tendenza, un movimento di rinnovamento, nell'affermazione di una nuova estetica che incarnasse, superando lo storicismo e il naturalismo che avevano dominato gran parte del XIX secolo, le aspirazioni del paese alla modernità.

La forza dello stile floreale, come venne anche chiamato, fu quella di creare un linguaggio e un'atmosfera comuni tra l'architettura e le varie arti: la pittura, la scultura e la letteratura, il teatro e la musica e particolarmente le arti applicate all'industria. Il sogno, la magnifica utopia di una bellezza che fosse in grado di interpretare il mondo trasformato dal progresso scientifico e tecnologico, venne celebrato dalle grandi Esposizioni, come quella nazionale di Palermo nel 1891-1892, o quelle dell'arte decorati-

va moderna di Torino nel 1902 e di Milano nel 1906 (che celebrava il traforo del Sempione), ma era destinato a infrangersi una prima volta, nel 1912, con la tragedia del Titanic e, definitivamente, due anni dopo, con lo scoppio della Grande Guerra.

Il Liberty italiano è stato oggetto negli anni di ricerche, studi, restauri e iniziative di valorizzazione, ma è mancata una grande mostra in grado di restituire il linguaggio e l'identità comune alle diverse arti e in particolare l'eccezionalità di quel clima irripetibile, pervaso dall'ottimismo ma anche dall'inquietudine espressi dalla modernità. Il Liberty è nella sostanza uno *stile della vita*, una moda, un gusto, una rappresentazione del tempo che nella crisi della cultura europea tra i due secoli diviene trasfigurazione, cultura della crisi. Il suo principale strumento è la linea sinuosa, fluttuante, che rispecchia, nel segno, nel suo stesso diveni-



3



4



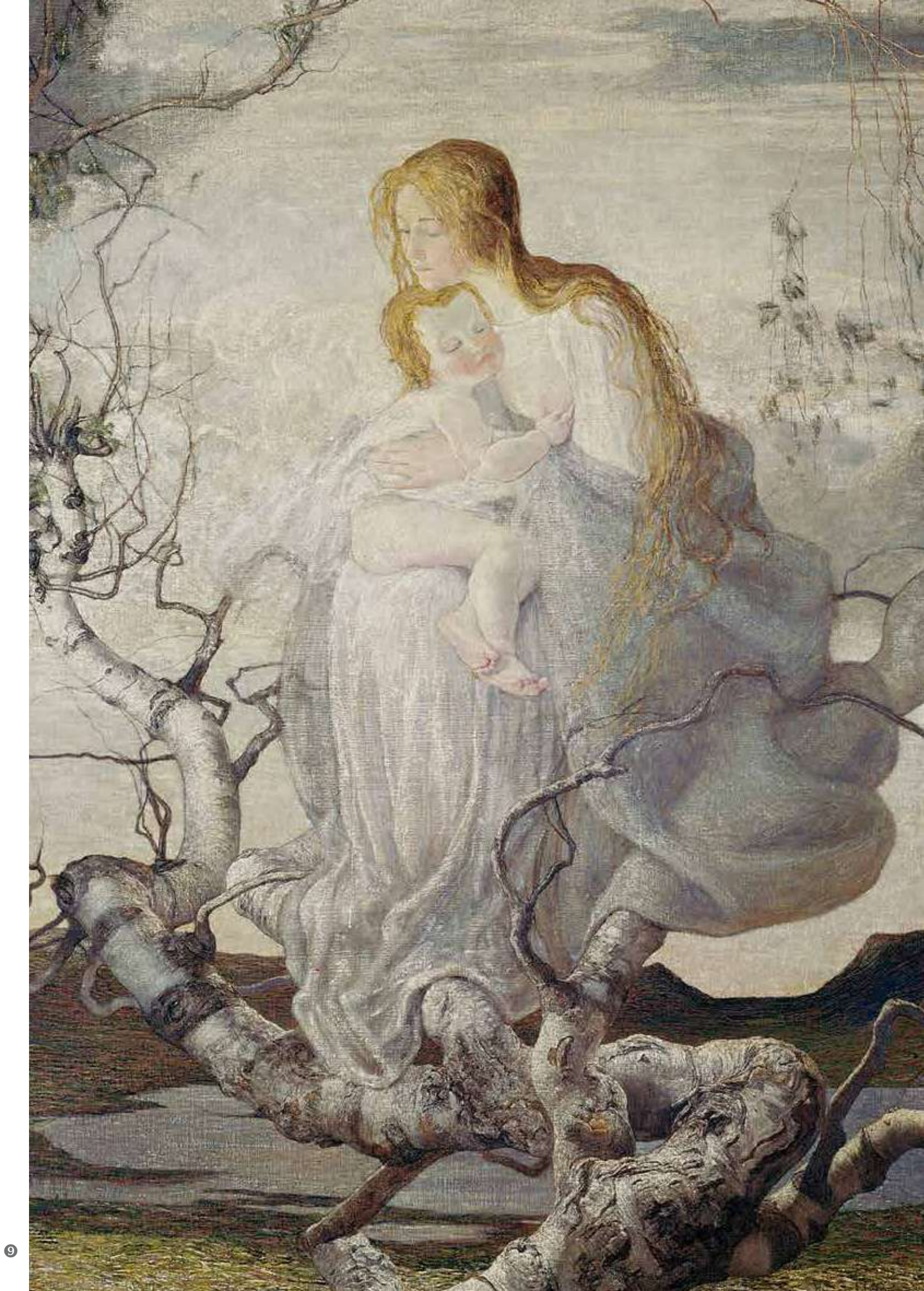
5



6



7



8

in copertina: Giorgio Kienerk, *L'enigma umano: il dolore, il silenzio, il piacere*, particolare, 1900. Pavia, Musei Civici

● Gaetano Prevati, *Il sogno*, 1912. Collezione privata

● Galileo Chini, *La primavera classica*, 1914. Montecatini, Accademia d'Arte Dino Scalabrino

● Manifattura Richard Ginori, *Fioriera con tre figure danzanti*, 1902. Sesto Fiorentino, Museo Richard Ginori della Manifattura di Doccia

● Galileo Chini, *Vaso in maiolica*, 1903-1904. Faenza, MIC - Museo Internazionale delle Ceramiche

● Ercole Drei, *Danzatrice col cerchio*, 1913. Collezione privata

● Vittorio Zecchin, *Vaso in vetro con murrine*,

1914. Genova, Wolfsoniana - Fondazione Regionale per la Cultura e lo Spettacolo

● Ettore Tito, *L'amazzone*, 1906. Genova, Civiche Raccolte Frugone

● Carlo Stratta, *Aracne*, particolare, 1893. Torino, Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea, su concessione della Fondazione Torino Musei

● Giovanni Segantini, *L'angelo della vita*, 1894. Milano, Galleria d'Arte Moderna

re, il movimento in atto. Protagonista centrale è la donna, figura a un tempo fragile, superba e carnale, immagine del piacere e della libertà.

Le sale dei Musei San Domenico ospitano una mostra che cercherà di far dialogare la pittura con la scultura e le arti decorative, dalle vetrare ai ferri battuti, ai mobili, agli oggetti d'arredo, ai tessuti. Evidenziando temi e soluzioni formali, sarà possibile tracciare una linea comune tra i dipinti e le sculture di Segantini, Prevati, Boldini, Sartorio, De Carolis, Longoni, Morbelli, Nomellini, Kienerk, Chini, Casorati, Zecchin, Bistolfi, Canonica, Trentacoste,

Andreotti, Baccarini; le vetrate e i ferri battuti di Mazzucotelli e Bellotto; le ceramiche di Chini, Baccarini, Cambellotti, Spertini, Calzi; i manifesti di Dudovich, Hohenstein, Boccioni, Terzi, Mataloni, Beltrame, Palanti; i mobili di Zen, Issel, Basile, Bugatti, Fontana; fino ai vestiti di Eleonora Duse, ai merletti di Aemilia Ars e agli arazzi di Zecchin. Così come sarà possibile cogliere le relazioni profonde con la letteratura italiana ed europea: tra D'Annunzio, Pascoli e Gozzano; tra Wilde, Proust e Musil. Analogamente verranno sottolineati i molti punti di incontro tra Liberty e Simbolismo, come l'ininterrotta metamorfosi tra la figura umana, il mondo animale e quello vegetale. La mostra indaga l'origine del modello stilistico del Liberty e illustra le relazioni profonde, mimetiche con l'arte europea del periodo. Non mancano infatti i confronti con modelli e interlocutori stranieri come Klinger, Klimt, von Stuck, Beardsley, Khnopff, Burne-Jones. Prima di abbracciare i miti avanguardistici, la borghesia italiana compie il più grande tentativo storico per identificarsi con uno stile, una epifania della forma, tale da evocare sentimenti, libertà e bellezza, giorni felici.